

Prot. 14

Roma, 08-02-2017

Al Direttivo
Ai Dirigenti Scolastici
Agli Ist. Tecnici e Professionali Agrari Re.N.Is.A.
ai DSGA
e ai docenti referenti
Loro Sedi

Verbale incontro del 02 febbraio '17 con il Capo Dipartimento Rosa De Pasquale

In data 02/02/2017, alle ore 11.00, presso la sala riunioni del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR, la Presidente della Re.N.IS.A Patrizia Marini con il Presidente della Rete Nazionale Istituti Forestali Ezio Busetto e Augusto Belluzzo, Presidente della Rete Lombardia, incontrano il Capo Dipartimento Rosa De Pasquale.

La dott.ssa De Pasquale informa che ha ricevuto in mattinata una convocazione di lavoro per urgenze istituzionali e informa i presenti che non potrà essere presente a tutto l'incontro e per questo ha convocato l'ispettore Acerra per ascoltare tutte le osservazioni dei rappresentanti della Re.N.Is.A.

La prof.ssa Marini rappresenta al Capo dipartimento la sorpresa degli istituti agrari nel non trovare accolte, nello schema di decreto di riordino degli Istituti professionali, le richieste che erano state presentate a seguito delle deliberazioni dell'assemblea nazionale degli istituti agrari e che pareva potessero essere accolte. Presenta il prof. Busetto sostenendo il ruolo importante che hanno avuto gli istituti forestali e auspica che in questa fase si possa ancora inserire l'indirizzo forestale.

Il Capo dipartimento racconta in quale contesto sia stato emanato lo schema di decreto; in una prima fase sembrava in una fase di stallo e in pochi giorni ha dovuto seguire l'iter per la presentazione. Con questa tempistica non è stato possibile accogliere nessuna delle richieste presentate, ma lo schema è un punto di partenza ed è importante sensibilizzare le commissioni di Camera e Senato che ci stanno lavorando. La Presidente Marini informa che si è rivolta anche al MiPAAF per avere un supporto dal Ministro Martina.

Interviene il prof. Busetto presentando tutte le comunicazioni già inviate ai diversi interlocutori politici e istituzionali. Ricorda il ruolo fondamentale dell'istruzione agraria e l'impegno della Rete a costruire percorsi di studio condivisi. Sostiene infine l'opportunità di togliere l'istruzione agraria dall'area dei servizi.

La dott.ssa De Pasquale consiglia di sensibilizzare il Ministro Martina. Precisa che il dipartimento da lei diretto non ha convocato nessuna rete degli istituti professionali e che il decreto è in discussione nelle commissioni parlamentari. Contatta telefonicamente la relatrice della riforma dei

professionali alla Camera, Senatrice Rocchi, e presenta le richieste delle Rete, sostenendo la necessità di inserire l'indirizzo forestale e il suo personale sostegno alle richieste presentate dalla Rete.

L'ispettore Acerra raggiunge il gruppo di lavoro.

Terminata la telefonata, il Capo Dipartimento chiede ai rappresentanti della Rete di inviare una breve memoria scritta alla relatrice della riforma. Il prof. Busetto raccoglie l'invito.

La Presidente Marini sottopone al Capo dipartimento anche alcune problematiche che stanno affrontando le scuole quali l'alternanza scuola lavoro e l'inclusione degli alunni disabili. Presenta anche le buone pratiche realizzate nei diversi territori. Intervengono il prof. Belluzzo e il prof. Busetto per presentare alcune esperienze d'eccellenza esistenti in Lombardia e in Veneto.

Il Presidente Marini sollecita un confronto attivo sulle varie tematiche. Il Capo dipartimento afferma la sua volontà di organizzare dei momenti di confronto sull'alternanza scuola lavoro sia con i referenti regionali, sia con le associazioni di filiera o di interfiliera, per condividere e valorizzare le buone pratiche presenti nei territori. Saluta i presenti e si congeda per urgenti impegni istituzionali, invitando l'ispettore Acerra a proseguire i lavori.

Anche l'ispettore rappresenta le difficoltà incontrate nel percorso di predisposizione dello schema di decreto e, come il Capo Dipartimento, comunica che nessuna rete di istituti professionali è stata coinvolta per la stesura del testo. In questo momento in Senato sono iniziati incontri e audizioni con i sindacati, le associazioni datoriali e gli ordini di categoria. Le reti verranno coinvolte per la stesura del decreto del Ministero dell'Istruzione indicato all'art.3 c. 3 dello schema di decreto (profili in uscita, risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze).

L'ispettore chiede un confronto sulle criticità, oltre agli indirizzi, che sono state individuate nello schema di decreto.

Il prof. Busetto concorda con l'impianto generale della revisione dei percorsi di istruzione professionale, ma individua una criticità nella costituzione della rete nazionale delle scuole professionali dove convergono gli interessi di istituti professionali statali, enti che erogano la formazione professionale e gli istituti paritari. L'ispettore ammette la poca chiarezza della formulazione dell'art. 7 c. 2.

Il prof. Belluzzo evidenzia alcune criticità:

- Una revisione che prevede la curvatura dei percorsi professionali ai bisogni dei territori per favorire il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro, non può avere così forti limiti di risorse. Il decreto limita l'utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità alle dotazioni organiche esistenti, con il vincolo di non creare situazioni di soprannumerarietà a livello di ambito territoriale. Con questi vincoli sarà impossibile attivare le curvature già presenti nei territori, con una forte penalizzazione dell'istruzione professionale.

Re.N.Is.A.
Rete Nazionale degli Istituti Agrari
Istituti Tecnici e Professionali per l'Agricoltura e l'Ambiente

- La revisione si basa sulla personalizzazione dei percorsi, con la costruzione di progetti educativi individualizzati, la nomina di tutor, una didattica basata su unità di apprendimento che richiedono una costante programmazione interdisciplinare e una certificazione di competenze al termine di ogni u.d.a. che serve per regolare i passaggi tra iefp e ip. Con l'attuale contratto collettivo non si comprende chi potrà svolgere tutto il lavoro previsto, a parità di risorse.
- La revisione prevede che al termine del biennio, gli studenti che vogliono conseguire una qualifica regionale debbano frequentare classi diverse rispetto agli studenti che frequentano i corsi quinquennali, prevede anche che gli studenti in possesso di una qualifica regionale possano proseguire con il quarto anno nei percorsi di istruzione professionale. Il vincolo di classi terze distinte penalizza tutti gli istituti con un ridotto numero di classi (I.I.S.) anche perché le qualifiche regionali sono numericamente molto superiori rispetto agli indirizzi indicati nel riordino. La struttura dello schema di decreto potrebbe portare gli alunni di un istituto professionale, al termine del primo biennio, a frequentare la terza presso un ente di formazione che attiva la qualifica regionale, per poi tornare in quarta, penalizzando molto la continuità didattica e la progettualità d'istituto.

L'Ispettore rappresenta i diversi vincoli che sono stati posti dal MEF (nessun aggravio di spesa) e le difficoltà a raccordare l'offerta formativa regionale (di competenza esclusiva delle regioni a seguito della riforma del titolo V della Costituzione). Propone di presentare alcune osservazioni che possano migliorare la stesura del testo, senza stravolgere l'impianto dello schema. Renisa raccoglie con piacere la proposta e chiede di avere il tempo per poter coinvolgere il maggior numero di istituti agrari.

La Presidente chiede all'ispettore Acerra lo stato dell'arte del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici e auspica di poter avere un prontuario per tutti i dirigenti. Chiede anche un momento di riflessione da svolgere a Cagliari nel corso del Concorso Nazionale dei Tecnici. Segue un confronto sulla formazione degli ispettori e sul format di valutazione dei dirigenti che, nonostante la triennialità del POF, del RAV e degli obiettivi di miglioramento inseriti nei contratti triennali dei dirigenti scolastici, prevede una scadenza annuale.

Alle ore 13.00 si concludono i lavori.

Il verbalizzatore
Prof. Augusto Belluzzo

Allegato: D.Lgs Istruzione Professionale

Il Coordinatore della Rete
Prof.ssa Patrizia Marini
(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art. 3, co. 2, D.lgs. 39/93)